



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2020/21

07/02/2021 V Domenica del T.O. - Anno B

Colore liturgico: **verde**

**Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici
SS. Cosma e Damiano — Ostuni (BR)**

Sito: www.cosmaedamiano.it – Pagina Fb: Parrocchia Santi Medici – Email: santuariosantimedici@libero.it – 0831331213

Liturgia della Parola

Gb 7,1-4. 6-7; Sal 146; 1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39.

Si mise a servirli

Commento alla Parola

In questa domenica continua il racconto della giornata di Gesù a Cafarnaon. Dopo essersi fermato nella sinagoga ed insegnato come uno che ha autorità, va in casa di Simone dove guarisce la suocera. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portano i malati da guarire. La folla doveva essere davvero numerosa e molte persone furono guarite. Prima ancora di iniziare una nuova giornata Gesù si ritira in un luogo solitario, ha bisogno di stare con se stesso in una relazione intima con Dio. Appare chiaro che Gesù, dopo aver trascorso la giornata nella predicazione e nell'accogliere la folla di persone bisognose, sente forte la necessità di ritirarsi a pregare, stare solo col Padre e con lo Spirito: nella preghiera solitaria e intima di Gesù si ricongiungeva l'unione d'amore della Santissima Trinità da cui Gesù attingeva forza e luce per continuare la sua missione nel compimento della volontà di Dio. Ma fin dall'alba si misero sulle sue tracce e finalmente lo trovarono. Simone gli dice: *“Tutti ti cercano!”*. Ma Gesù con la sua risposta stravolge le loro aspettative: tutti lo cercano, aveva il pieno favore di tutto il popolo. Ma Egli risponde: *“Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!”*. Nella seconda lettura San Paolo, scrivendo ai Corinzi, sembra far eco a queste parole di Gesù: *“...annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo!”*. Come la guarigione della suocera di Simone si traduce nel servizio, così la comunione col Padre cercata e approfondita nel luogo deserto spinge il Signore ad allargare le prospettive verso altrove, superare l'immediato. Simone, pieno di zelo era andato a cercare Gesù, forse spinto da tante richieste della gente del suo villaggio, ma la risposta che riceve, lo pone di fronte ad altre urgenze. Altre sono le priorità che il Padre gli ha affidato. Immerso nella preghiera Gesù ha imparato a non fare di sé il centro della propria vita e del proprio agire, non ha predicato se stesso, si è fatto incarnazione dell'Amore del Padre. La nostra preghiera sembra essere lontana da quella di Gesù quando prende in considerazione solo noi stessi e i nostri bisogni, tentando di convincere Dio Padre che ciò che desideriamo è davvero giusto e necessario. La preghiera solitaria di Gesù ci insegna invece che bisogna mettere il nostro cuore dentro il Cuore di Dio perché lui è il Dio fedele che mantiene la promessa.

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h.18,30
Festivo	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00/ 11,00 / 18,30 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

Curiosando

“**La Messa non può essere solo ascoltata** – è anche un’espressione non giusta, ‘io vado ad ascoltare la messa’ – come se noi fossimo solo spettatori di qualcosa che scivola via senza coinvolgerci”. È il monito del **Papa**, che nella parte finale dell’**udienza** di mercoledì 3 febbraio, trasmessa in diretta streaming dalla biblioteca privata del Palazzo apostolico e dedicata alla preghiera nella liturgia, ha ricordato che “**la Messa è sempre celebrata, e non solo dal sacerdote che la presiede, ma da tutti i cristiani che la vivono.** E il centro è Cristo. Tutti noi, nella diversità dei doni e dei ministeri, tutti ci uniamo alla sua azione, perché lui, Cristo, è il protagonista della liturgia”. “Quando i primi cristiani iniziarono a vivere il loro culto, lo fecero attualizzando i gesti e le parole di Gesù, con la luce e la forza dello Spirito Santo, affinché la loro vita, raggiunta da quella grazia, diventasse sacrificio spirituale offerto a Dio”, ha sottolineato Francesco, secondo il quale “questo approccio fu una vera rivoluzione”, come scrive San Paolo nella Lettera ai Romani. “La vita è chiamata a diventare culto a Dio, ma questo non può avvenire senza la preghiera, specialmente senza la preghiera liturgica”, continua l’appello del Papa. “Questo pensiero ci aiuti tutti”, ha proseguito a braccio: “**Quando si va a Messa la domenica, vado a pregare in comunità, vado a pregare con Cristo, che è presente.** Quando andiamo alla celebrazione di un battesimo, per esempio, il Cristo è lì, è presente che battezza. Non è un modo di dire: **Cristo è presente, e con la liturgia tu preghi con Cristo accanto a te**”.

“Si è più volte registrata, nella storia della Chiesa, la tentazione di praticare un cristianesimo intimistico, che non riconosce ai riti liturgici pubblici la loro importanza spirituale” è il monito di Francesco. “Spesso questa tendenza rivendicava una presunta maggiore purezza di una religiosità che non dipendesse dalle cerimonie esteriori, ritenute un peso inutile o dannoso. Al centro delle critiche finiva non una particolare forma rituale, o un determinato modo di celebrare, ma la liturgia stessa. “La Costituzione *Sacrosanctum Concilium* del Concilio Vaticano II ribadisce in maniera completa e organica l’importanza della liturgia per la vita dei cristiani, i quali trovano in essa quella mediazione oggettiva richiesta dal fatto che Gesù Cristo non è un’idea, non è un sentimento, ma una Persona vivente, e il suo Mistero un evento storico”.

“Il corpo entra nella preghiera”. Lo ha spiegato ancora il Papa, durante la catechesi. “La preghiera dei cristiani passa attraverso mediazioni concrete: la Sacra Scrittura, i Sacramenti, i riti liturgici”, ha sottolineato Francesco: “Nella vita cristiana non si prescinde dalla sfera corporea e materiale, perché in Gesù Cristo essa è diventata via di salvezza”. Per questo, “non esiste spiritualità cristiana che non sia radicata nella celebrazione dei santi misteri”. “La liturgia, in sé stessa, non è solo preghiera spontanea, ma qualcosa di più e di più originario: è atto che fonda l’esperienza cristiana tutta intera e, perciò, anche la preghiera”, ha puntualizzato il Papa. “La liturgia è evento, è accadimento, è presenza, è incontro, è un incontro con Cristo. Cristo si rende presente nello Spirito Santo attraverso i segni sacramentali: da qui deriva per noi cristiani la necessità di partecipare ai divini misteri”.

Giorno	Appuntamento
Domenica 07/02	43° Giornata per La Vita
Lunedì 08/02	h.17.00 Adulti AC
Martedì 09/02	h.16.00 Incontro Ministri straordinari della Vicariale
Mercoledì 10/02	h.16.30 Incontro Responsabili Caritas Parrocchiali della Vicariale
Giovedì 11/02	26° Giornata del MALATO h.19.30 Incontro di preparazione al matrimonio
Venerdì 12/02	
Sabato 13/02	h.16.30 Santo Rosario 3° Sabato alla Madonna della Nova h.17.00 Catechesi Ragazzi Confessione in Parrocchia e incontro dei genitori prima comunione
Domenica 14/02	h.16.30 Incontro famiglie e fidanzati "Solo l'amore decide"



Programma di Incontri per Fidanzati e Famiglie

Primo appuntamento

14 domenica **Febbraio** 2021

ore 16.30

Ospiti:
Angelica Laveneziana
Francesco Semerano

Parrocchia Santi Cosma e Damiano
Via Fogazzaro - 72017 Ostuni (BR)
tel. 0831.331213
e-mail: santuario.santimedici@libero.it

**Parrocchia
Santi Cosma e Damiano
Ostuni**



Solo l'amore decide

“ In un tempo come il nostro in cui si fa fatica a fare delle scelte definitive, abbiamo bisogno di recuperare l'Amore, non come sentimento ma come decisione che cambia la vita. *Luigi Maria Epicoco* ”

Modalità di partecipazione e norme anti - Covid

All'ingresso e per tutto il tempo di permanenza, ogni partecipante dovrà **indossare correttamente la mascherina** ed **evitare assembramenti**.
Capienza massima 130 partecipanti nel rispetto della distanza interpersonale di 1 metro.

Non posso non donare, aprirmi agli altri, fidarmi di Dio, morire per vivere di più in lui. Un sì gioioso ogni giorno a lui che mi attira, di cui mi fido, a cui mi affido .

-Suor Maria Laura Mainetti-




Nella barca con Gesù e l'attenzione materna di Santa Maria

I Nove Sabati dedicati alla Madonna della Nova

PROGRAMMA 2021

30 GENNAIO	6 FEBBRAIO
13 FEBBRAIO	20 FEBBRAIO
27 FEBBRAIO	6 MARZO
13 MARZO	20 MARZO
27 MARZO	
Santo Rosario ore 16.30	

Modalità di partecipazione e norme anti - Covid

All'ingresso e per tutto il tempo di permanenza, ogni partecipante dovrà **indossare correttamente la mascherina** ed **evitare assembramenti**.
Capienza massima 15 partecipanti nel rispetto della distanza interpersonale di 1 metro.

**Santuario
Madonna della Nova
Ostuni**

Nel cammino annuale di preparazione alla Festa della *Madonna della Nova*, ritroviamoci a invocare la *Madre di Dio e Nostra* perché il genere umano sia liberato dalla *pandemia*.

ESTRATTO MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XXIX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli (Mt 23,8). La relazione di fiducia alla base della cura dei malati

Il tema di questa Giornata si ispira al brano evangelico in cui Gesù critica l'ipocrisia di coloro che dicono ma non fanno (cfr Mt 23,1-12). Quando si riduce la fede a sterili esercizi verbali, senza coinvolgersi nella storia e nelle necessità dell'altro, allora viene meno la coerenza tra il credo professato e il vissuto reale. Il rischio è grave; per questo Gesù usa espressioni forti, per mettere in guardia dal pericolo di scivolare nell'idolatria di sé stessi, e afferma: «*Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli*» (v. 8). La critica che Gesù rivolge a coloro che «dicono e non fanno» (v. 3) è salutare sempre e per tutti, perché nessuno è immune dal male dell'ipocrisia, un male molto grave, che produce l'effetto di impedirci di fiorire come figli dell'unico Padre, chiamati a vivere una fraternità universale. Davanti alla condizione di bisogno del fratello e della sorella, Gesù offre un modello di comportamento del tutto opposto all'ipocrisia. Propone di fermarsi, ascoltare, stabilire una relazione diretta e personale con l'altro, sentire empatia e commozione per lui o per lei, lasciarsi coinvolgere dalla sua sofferenza fino a farsene carico nel servizio (cfr Lc 10,30-35). L'esperienza della malattia ci fa sentire la nostra vulnerabilità e, nel contempo, il bisogno innato dell'altro. La condizione di creaturalità diventa ancora più nitida e sperimentiamo in maniera evidente la nostra dipendenza da Dio. Quando siamo malati, infatti, l'incertezza, il timore, a volte lo sgoamento pervadono la mente e il cuore; ci troviamo in una situazione di impotenza, perché la nostra salute non dipende dalle nostre capacità o dal nostro "affannarci" (cfr Mt 6,27). La malattia impone una domanda di senso, che nella fede si rivolge a Dio: una domanda che cerca un nuovo significato e una nuova direzione all'esistenza, e che a volte può non trovare subito una risposta. Gli stessi amici e parenti non sempre sono in grado di aiutarci in questa faticosa ricerca.[...]La malattia ha sempre un volto, e non uno solo: ha il volto di ogni malato e malata, anche di quelli che si sentono ignorati, esclusi, vittime di ingiustizie sociali che negano loro diritti essenziali (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 22). L'attuale pandemia ha fatto emergere tante inadeguatezze dei sistemi sanitari e carenze nell'assistenza alle persone malate. Agli anziani, ai più deboli e vulnerabili non sempre è garantito l'accesso alle cure, e non sempre lo è in maniera equa. Questo dipende dalle scelte politiche, dal modo di amministrare le risorse e dall'impegno di coloro che rivestono ruoli di responsabilità. Investire risorse nella cura e nell'assistenza delle persone malate è una priorità legata al principio che la salute è un bene comune primario. Nello stesso tempo, la pandemia ha messo in risalto anche la dedizione e la generosità di operatori sanitari, volontari, lavoratori e lavoratrici, sacerdoti, religiosi e religiose, che con professionalità, abnegazione, senso di responsabilità e amore per il prossimo hanno aiutato, curato, confortato e servito tanti malati e i loro familiari. Una schiera silenziosa di uomini e donne che hanno scelto di guardare quei volti, facendosi carico delle ferite di pazienti che sentivano prossimi in virtù della comune appartenenza alla famiglia umana. La vicinanza, infatti, è un balsamo prezioso.